

Tecnici Tav a Sant' Ambrogio, ma nessuno era stato avvisato

Sconcertati sindaco e proprietario del terreno

di SIMONA CARNINO

S.AMBROGIO - Molto spesso non sono le azioni in sé che fanno irritare le persone, ma il modo in cui vengono svolte. È successa una cosa del genere martedì mattina scorsa, quando Mauro Falchero ha visto in un campo di sua proprietà, situato nei pressi dell'autostrada, un tecnico che stava effettuando delle misurazioni funzionali agli studi preliminari per il Tav. Tutto questo senza aver comunicato né al proprietario dell'appezzamento, né al Comune la sua presenza.

Certo è che non si è trattato di un sondaggio, né di un'attività invasiva per il territorio, ma la cosa non è andata giù al privato e all'amministrazione comunale. «Io non niente contro il rilievo in sé - commenta Mauro Falchero - Di fatti, quando il tecnico mi ha visto arrivare e mi ha chiesto se poteva rimanere sul mio terreno, ho dato il consenso. Mi infastidisce però la mancanza di trasparenza. Il Governo e i progettisti continuano a dire che il Tav deve essere un progetto condiviso e che si farà in concordanza con il territorio. E invece è tutta una contraddizione, parole al vento, perché poi a livello pratico anche per una semplice misurazione la cittadinanza e l'amministrazione non vengono coinvolte e i tecnici arrivano di nascosto. Ma la gente è sempre attiva e presente sull'argomento Tav e non sarà facile svolgere eventuali

Mauro Falchero indica il terreno in cui martedì scorso ha sorpreso un tecnico intento in alcune misurazioni; nel riquadro, il sindaco Dario Fracchia



lavori senza che la cittadinanza se ne accorga».

Forte disappunto arriva anche dall'amministrazione comunale che ha subito fatto sentire la sua voce, scrivendo una lettera al prefetto Paolo Padoin e a Mario Virano. Il sindaco Dario Fracchia ha ribadito la propria

preoccupazione rispetto ad un metodo di lavoro che esclude la popolazione e le amministrazioni della valle. «Crediamo che un tale sistematico rifiuto del dialogo, del confronto e del diritto all'informazione dei Comuni, accompagnato da operazioni di misurazioni e rilievi sul territorio fatte di nascosto e all'insaputa della popolazione e delle amministrazioni, sia inaccettabile e irrispettoso delle

amministrazioni della valle, sono cadute nel nulla. «Detto questo, ribadisco l'apertura al dialogo e al confronto attraverso la Comunità montana - continua il sindaco - E rivendico il diritto, pur nel rispetto assoluto di tutte le istituzioni sovra comunali, di manifestare nelle sedi istituzionali il dissenso, motivato e documentato e non certo pregiudiziale, sulla sostenibilità ambientale ed economica dell'opera».

autorità locali legittimamente insediatesi con un voto democraticamente espresso dai cittadini - tuona il primo cittadino - Chiedo pertanto un incontro urgente per avere dei chiarimenti in merito, anche in funzione di problemi di ordine pubblico che potrebbero insorgere in seguito al ripetersi di operazioni non chiare e non eseguite alla luce del sole». Insomma profonda la delusione espressa dall'amministrazione che si sente spogliata della propria autorità. In una parola "non riconosciuta". D'altronde anche le richieste di chiarimenti fatte all'Osservatorio da parte della Comunità montana, che rappresenta appunto tutte le